ABRUZZO SERA
www.abruzzosera.it

Pacentro: ricordato il sacrificio del Maresciallo Aiutante dell'Arma Franco Lattanzio

30 Aprile 2025



Nel pomeriggio di ieri, in occasione del 19° anniversario, presso il cimitero di Pacentro (AQ), nel corso di una breve, ma sentita cerimonia è stato ricordato il sacrificio del Maresciallo Aiutante dell'Arma dei carabinieri **Franco Lattanzio**, **deceduto all'età di 38 anni a Nassiriya (Iraq) il 27 aprile 2006.**

Quel giorno gli italiani rivivono l'orrore di un nuovo attentato a Nassiriya. Alle 08.40 un blindato della MSU (Multinational Specialized Unit), impegnato nel monitoraggio quotidiano lungo il viale che porta al Comando della polizia irachena, esplode per un ordigno di terroristi: perdono la vita i Marescialli dell'Arma dei Carabinieri **Carlo De Trizio** e Franco Lattanzio, il Capitano dell'Esercito Italiano **Nicola Ciardelli** e il Caporale della Polizia militare rumena **Bogdan Hancu**. Rimane invece gravemente ferito un terzo carabiniere, il Maresciallo Enrico Frassanito, che morirà dieci giorni più tardi, il 7 maggio, per le gravissime ustioni riportate.

Alla toccante iniziativa, volta ad onorare la memoria del Maresciallo Lattanzio che ha messo la propria vita a disposizione della pace e della sicurezza di popoli lontani, hanno preso parte, oltre ai

familiari del militare, il Comandante Provinciale Carabinieri di L'Aquila, Col. **Salvatore Del Campo**, il cappellano militare **Don Claudio Recchiuti**, il Sindaco di Pacentro **Giuseppe Silvestri,** nonché una nutrita rappresentanza di Carabinieri in servizio, dell'Associazione Nazionale Carabinieri e dell'Associazione Nazionale Forestali.
Alla memoria del Maresciallo Lattanzio è stata concessa la CROCE D'ONORE "alle vittime di atti di terrorismo o di atti ostili impegnate in operazioni militari e civili all'estero" con la seguente motivazione: «Componente del plotone info-investigativo dell'unità di manovra del Reggimento Msu nell'ambito dell'operazione "Antica Babilonia", nel corso di trasferimento presso il locale "Provincial joint operation center" a bordo di convoglio blindato, veniva mortalmente investito dalla deflagrazione di un insidioso ordigno di devastante potenza, fatto esplodere da ignoti terroristi al passaggio degli automezzi. Chiaro esempio di elette virtù militari, elevatissimo senso del dovere e assoluta dedizione al servizio costantemente testimoniati sino all'estremo sacrificio contribuendo ad elevare il prestigio dell'Italia, delle sue forze armate e dell'Arma dei Carabinieri».

